



→ **Milano** perde il 3,06% mentre lo spread Btp/Bund torna sui massimi con tassi d'interesse oltre il 6%

Piazza Affari peggiore in Europa

Staino



Foto Lapresse

Ticket, Italia divisa Ma undici Regioni si ribellano

Alcune Regioni ammettono: non ce la facciamo a eliminare il «balzello». Ma ormai la maggioranza delle amministrazioni si è schierata contro la misura. Cgil e Cisl: ha fatto bene chi ha denunciato subito questa iniquità.

B. DI G.
ROMA

«È positiva e va estesa la decisione di alcune regioni di congelare l'applicazione dei superticket da dieci euro: ora il governo li abolisca». Così interviene il segretario della Cgil Vera Lamonica. Per la sindacalista «non si può scaricare sui cittadini il peso di una misura iniqua e punitiva ma non è giusto, né potrà reggere a lungo, affidare la soluzione alle singole Regioni che sono già duramente colpite dai tagli della manovra».

Insomma, la «questione sanità», che poi è questione sociale, continua a tenere banco a quattro giorni dal varo definitivo dell'ultima stangata. La maggior parte dei governatori (almeno 11) ha già deciso di ribellarsi alla decisione dell'Economia, a costo di altri tagli al bilancio. Tra gli altri, il dibattito è aperto su un eventuale ripensamento. «Siamo tra Scilla e Cariddi - spiega Roberto Formigoni - Confermo che stiamo cercando di trovare una soluzione. Ricordo che il ticket è stato introdotto per legge, nella manovra, e quindi o sono i cittadini a pagarlo o dovremo togliere fondi da un altro capitolo e dunque offrire meno servizi». Traspare imbarazzo dalle parole di Roberto Cota. «per ora stiamo facendo le nostre valutazioni», dichiara il presidente del Piemonte.

ITALIA DIVISA

Insomma, l'Italia resta spaccata in tre, tra chi ha già deciso di evitare l'«obolo», chi lo ha sospeso e chi è

stato costretto a introdurlo, per mancanza di alternative. Tra queste ultime, Liguria, Lombardia, Calabria e Basilicata. Anche nel Lazio il pagamento è stato introdotto, ma a macchia di leopardo solo in alcune Asl. La governatrice Renata Polverini ha annunciato l'intenzione di alzare le fasce di esenzione. Nel tardo pomeriggio è partita una circolare dall'assessorato pugliese alle Asl per l'introduzione dei ticket che scatterà da oggi, così come per le Marche.

Dall'altra parte cresce il fronte delle Regioni che hanno detto no all'aggravio di spese sanitarie per i cittadini, fronte che si rafforza con l'ingresso di altre regioni nel gruppo di quelle alla ricerca di soluzioni alternative. Febbrili gli incontri negli uffici degli assessorati regionali, anche in preparazioni della riunione prevista per domani con il ministro della Salute Ferruccio Fazio. E di fronte agli sportelli delle Asl non sono mancate le proteste dei cittadini per i quali è scattato l'aumento di 10 euro per la specialistica e la diagnostica e 25 per i codici bianchi di pronto soccorso. Intanto con l'aumento della contribuzione alla spesa chiesto ai cittadini, si assottiglia la differenza fra quanto pagato in una struttura pubblica o in una privata per lo stesso esame o visita specialistica. Inoltre in molte Regioni dove il ticket da pagare in pronto soccorso per i codici bianchi già si applicava, a prescindere dall'inserimento del provvedimento in manovra economica, gli stessi codici sono notevolmente diminuiti, al punto che a pagarli «sono solo il 30%» rispetto a prima. Congelare il ticket sanitario «è una buona scelta», per il segretario Cisl, Raffaele Bonanni, che ha lodato l'Emilia Romagna, tra le prime a pronunciarsi sul ticket. ♦



Palazzo Mezzanotte in piazza Affari, sede della Borsa di Milano